



COMUNICATO STAMPA

Appello a Draghi per le foreste italiane. Stop al taglio delle nostre foreste per produrre energia

La corsa alle biomasse forestali mette a rischio la biodiversità e la salute dei cittadini: non sono una fonte di energia rinnovabile e non devono ricevere incentivi pubblici

Roma, 21 marzo 2021 - Green Impact e GUF - Gruppo Unitario per le Foreste Italiane, le due organizzazioni italiane che aderiscono alla Forest Defenders Alliance - l'alleanza di oltre 100 ONG in 27 paesi – hanno scritto una lettera aperta in occasione della Giornata Mondiale delle Foreste al Presidente del Consiglio Prof. Mario Draghi, al Ministro della Salute On. Roberto Speranza, al Ministro della Transizione ecologica Prof. Roberto Cingolani, al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali On. Stefano Patuanelli, e al Ministro dello Sviluppo Economico On. Giancarlo Giorgetti, per esprimere la preoccupazione sull'inclusione, tra le fonti rinnovabili, delle biomasse forestali. Si chiede al Governo che:

- Il Governo italiano non appoggi, in sede europea, l'inclusione delle biomasse forestale nella prossima revisione della Direttiva sulle Rinnovabili (Renewable Energy Directive - RED);
- L'utilizzo delle biomasse legnose a scopo energetico non venga incentivato con contributi statali e sia sempre legato all'effettiva produzione di energia. Gli impianti dovranno dotarsi delle tecnologie per ridurre al massimo le emissioni di inquinanti;
- Gli ecosistemi forestali di tutti i paesi vengano tutelati e non siano oggetto di sfruttamento che comprometta il loro valore naturale, la biodiversità e le funzioni ecologiche;
- Nell'attuazione dell'“Innovating for Sustainable Growth: A Bioeconomy for Europe”, della Nuova Strategia Nazionale per le Bioeconomia, della Strategia Forestale Nazionale e del Testo Unico in materia di Foreste e Filieri Forestali (D. Lgs, 3 aprile 2018, n.34) sia tenuto in debito conto il valore del capitale naturale rappresentato dalle foreste, garantendone tutela e salvaguardia della biodiversità come richiesto dalle normative internazionali e nazionali.

Le foreste sono infatti già messe a rischio dagli incendi, dal disboscamento, dai cambiamenti climatici e dal sovra-sfruttamento. L'inclusione delle biomasse forestali tra i combustibili delle centrali a biomassa costituisce un'ulteriore minaccia per il nostro patrimonio naturale.

Un recente articolo pubblicato su “Nature” riporta un incremento del 49% della superficie forestale europea sottoposta a taglio e un incremento della perdita di biomassa del 69% in tutta Europa nel periodo 2016-2018 rispetto al quinquennio precedente. Il Wood Resource Balance (WRB) dell'Unione Europea (2018) mostra un incremento in Italia da 12 mila a 43 mila m³ tra il 2009 e il 2015, tra i primi cinque Stati dell'EU28. L'Italia è inoltre tra i maggiori importatori di “pellet”, per circa l'85% dei consumi, causando tagli boschivi e impatti sugli ecosistemi forestali anche fuori dal nostro Paese.

Questa tendenza è favorita dalle politiche, sia europee sia nazionali, di deduzioni fiscali e di incentivi che hanno incrementato l'uso delle biomasse legnose per riscaldamento e produzione energetica, promuovendolo come ecologico e rinnovabile nonostante le criticità in merito.

“L'impiego delle biomasse legnose a scopo energetico è tutt'altro che neutrale rispetto alle emissioni di CO₂ in atmosfera e contrasta con il perseguimento degli obiettivi di limitazione del riscaldamento globale”,

dice Fabrizio Bulgarini di Green Impact. Le centrali a biomassa, nate per utilizzare i materiali di scarto, non possono in alcun modo ricevere gli alberi tagliati per essere ridotti in “pellet” e bruciati come biocombustibile.

Una posizione ribadita dalla scienza: a **febbraio oltre 500 scienziati, anche italiani, hanno inviato una lettera a cinque leader politici mondiali** (la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen; il Presidente del Consiglio Europeo, Charles Michael; il Presidente degli Stati Uniti d’America, Joe Biden; il Primo Ministro del Giappone, Yoshihide Suga e il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in) **per chiedere di arrestare l’utilizzo di biomassa legnosa di origine forestale per produrre energia** su grande scala.

Le problematiche poste dalla produzione e dalla combustione delle biomasse forestali sono numerose:

- la combustione di legno **produce CO2** e compromette la capacità delle foreste di assorbirla.
- La combustione di legno **produce particolato**: le polveri sottili PM 2,5 e PM 10.
- I boschi italiani stanno aumentando di superficie, ma rimangono di bassa qualità: hanno **i bassi livelli di biodiversità e una bassa provvigione, ovvero pochi metri cubi di legname per ettero**. La produzione di biomassa legnosa porta a una **gestione forestale con tagli ravvicinati** negli anni;
- La richiesta di combustibile legnoso ha **causato l’importazione di legname ottenuto con metodi impattanti quando non illegali da molti paesi del mondo**;

“**Gli alberi**”, dice Giovanni Damiani del GUFi, “**sono più preziosi come componente viva degli ecosistemi che tagliati e utilizzati come combustibile**”. Le foreste forniscono infatti numerosi **benefici ecosistemici: di supporto** come la formazione del suolo, la fotosintesi, il riciclo dei nutrienti; di approvvigionamento (cibo, acqua, legno, fibre...); di **regolazione** come la stabilizzazione del clima, l’assesto idrogeologico, la barriera alla diffusione di malattie, il riciclo dei rifiuti, la purificazione dell’aria e la qualità e quantità dell’acqua nei bacini idrografici; benefici **culturali** con i valori estetici, ricreativi, culturali, scientifici e spirituali. La gestione delle foreste deve considerare e garantire tutte queste funzioni.

- **GREEN IMPACT**

Start-up non profit che promuove pratiche trasformative ecologiche ed economiche. Il nostro principale obiettivo è conservare e ripristinare l’equilibrio del pianeta, dando impulso all’innovazione della cultura e dei saperi, così da migliorare il benessere degli animali, domestici e selvatici. Nel portare avanti la nostra missione di tutela dell’ambiente, degli animali e dei loro habitat, privilegiamo soluzioni che abbiano un impatto socio-economico multidisciplinare, facendo leva sull’innovazione e sugli sviluppi tecnici, scientifici e normativi. Grazie alla nostra rete di esperti, offriamo soluzioni tecniche e normative in grado di determinare reali cambiamenti. Mettiamo a disposizione della comunità internazionale dei soggetti interessati tutte le nostre soluzioni a fine di permettere un’accelerazione di azione collettiva verso il cambiamento.

Contatti stampa Green Impact

Fabrizio Bulgarini | 338 2198878 | f.bulgarini@tiscali.it

www.greenimpact.it/it/

www.greenimpact.it/it/green-economy-per-il-cambiamento/

- **GUFi – Gruppo Unitario per le Foreste Italiane**

L’obiettivo primario del GUFi è quello di assicurare la conservazione del patrimonio forestale nazionale affinché possa essere lasciata in eredità alle generazioni che verranno. Perché la tutela della biodiversità e del paesaggio naturale dei boschi italiani e dei benefici ecosistemici che questi assicurano all’uomo sia assicurata è necessario che almeno il 50% della copertura forestale del Paese sia lasciata alla libera evoluzione. Ciò è possibile senza entrare in conflitto con le esigenze economiche di tipo produttivo.

Contatti stampa GUFi – Gruppo Unitario per le Foreste Italiane

Valentina Venturi | 340 3386920 | press@gufitalia.it

www.gufitalia.it/